



Poste Italiane S.p.a. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB Milano.

del Collegio S. Antonio

Anno 47° - N. 24
I quadrimestre 2011

17 marzo 2011 - Auguri Italia!

Italia, nostra Patria! 150 anni! Auguri!

Vorremmo trovare pensieri più semanticamente aderenti a queste parole che hanno riempito con loro sonorità questi giorni di marzo 2011.

Come dunque ritrovare i modelli ideali che pian piano dopo il 1815 (Congresso di Vienna) hanno acceso gli animi dei molti giovani che "cercavano dentro il loro cuore l'italianità" e "con la presenza del loro corpo un territorio geografico che diventasse Patria?"

Certamente e spesso nella seconda metà del XX secolo si è caricato il termine Patria di tante sfumature negative, considerando i discorsi e le parole intorno a questo termine molto retorici e quindi non così sinceri e piene di ideali davvero grandi. Mi sembra di poter dire che questo marzo 2011 ci ha riportato la freschezza di quelle idee, il coraggio di tanti cuori, la forza di quelle parole! Sentire Vittorio Emanuele II affermare "non siamo insensibili al grido di dolore che da tanta parte d'Italia...", è come riscoprire quel desiderio profondo che già nelle organizzazioni segrete a Milano echeggiava, leggendo "IL CONCILIATORE" di Silvio Pellico, giornale soppresso dagli Austriaci nel 1818.

Ma ancora più lontano dobbiamo spingerci, per sentire questo amor di Patria che pervade i nostri grandi pensatori.



Sentiamo Leopardi:

*"O Patria mia, vedo le mura e gli archi
e le colonne e i simulacri e l'erme
torri degli avi nostri
ma la gloria non vedo
non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi
i nostri padri antichi.
Or fatta inerme,
nuda la fronte e nudo il petto mostri.
Oimè quante ferite,
che lividor, che sangue!"*

C'è stato un lungo cammino ideale, ci sono stati tanti fatti storici che hanno coltivato con alterne fortune l'amor patrio. E come non ricordare i famosi ragazzi del '99 (1899) che dopo la ritirata di Caporetto nella prima guerra mondiale (1915-18), vennero chiamati alle armi, ancora ragazzini per difendere la propria terra, l'Italia:

chissà quanta paura, chissà quanto coraggio: e vedo ancora un'immagine sui libri di testo, che mi ha davvero colpito: una casa abbattuta dalle cannonate, sul cui muro rimasto appare la scritta "O IL PIAVE' O TUTTI AMMAZZATI".

La consapevolezza che la sorte dell'Italia era nelle loro mani è ben presente nella mente dei soldati. E come non ricordare l'umana paura di fronte a una

possibile morte imminente espressa nei versi del poeta soldato Ungaretti

*"Si sta, come d'autunno
sugli alberi le foglie".*

Se ci voltiamo indietro, verso questi 150 anni, ci troviamo dentro la nostra storia, tantissime persone che si sono donate a quest'idea di Patria, di territorio geografico unito, l'Italia! A loro oggi il nostro ricordo. Il nostro rispetto va anche a coloro, che, con le loro idee, con le loro lotte politiche, con le loro "avventure" sociali hanno aiutato a costruire quell'Italia che è stata data a noi. Mazzini e Garibaldi, Cavour o Vittorio Emanuele, personaggi storici che ci hanno messo le mani, che abbiamo studiato sui libri, ma dobbiamo oggi ricordare con riconoscenza tantissimi italiani, semplici cittadini che hanno dato un loro contributo nei vari periodi storici di quasi due secoli.

Nella parola Italia dobbiamo imparare a riscoprire l'orgoglio di questa nostra italianità, il desiderio profondo di far progredire questa nostra nazione, la forza di far riemergere le potenzialità che portano alla costruzione del bene comune.

Già Giosuè Carducci nel 1897, in un discorso a Reggio Emilia ci parlava in questo modo "... L'Italia è risorta nel mondo per sé e per il mondo: ella, per vivere, deve avere

idee e forze sue deve esplicitare un ufficio suo CIVILE ED UMANO, un'espansione MORALE E POLITICA. Torna-te, o giovani, alla SCIENZA e alla COSCIENZA de' padri, e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito di quei vecchi grandi che han fatto la patria: l'Italia avanti tutto! L'Italia sopra tutto!"

Questo richiamo ci ripresenta la nostra storia millenaria, da quando gli antichi romani hanno posto dentro il MONDO e dentro la STORIA il famoso DIRITTO ROMANO base su cui le civiltà hanno riposto la loro convivenza civile. Cittadini di Roma, ma anche cittadini del mondo. Giustamente e opportunamente il nostro Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ci suggerisce con forza "... fattori determinanti di questa nostra identità italiana sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: BISOGNEREBBE NON DIMENTICARSENE MAI!"

Lasciamo che questa bella nostra terra, l'Italia, ci disveli la bellezza del bene comune, per le nuove generazioni.

Auguri Italia! Auguri a tutti gli ITALIANI!

Dott. Lorenzo Annoni

La voce del Presidente



*Carissimi amici exa,
una nuova primavera si sta
affacciando e a noi tantissimi
ricordi pervengono alla mente.*

*"C'è qualcosa di nuovo
oggi nel sole/ anzi di antico:
io vivo altrove e sento/ che
sono intorno nate le viole"
(G. Pascoli). Poesia studiata*

a memoria che mi riporta agli anni del Collegio. E proprio semplicemente così, in questo sole nuovo riscopro l'antico, ora vivo davvero in un altro luogo e in altro tempo, ma mi è presente e viva l'impressione dei giorni trascorsi "dai frati".

A piccoli passi vogliamo ricordare il tempo trascorso perché non ci sfugga, e... a piccoli passi riusciamo a districarci tra le difficoltà che ci si presentano, ma desideriamo con coraggio proseguire il nostro cammino associativo.

Nel nostro gruppo del Consiglio ci guardiamo spesso in faccia per scoprire le sensazioni di ciascuno di noi e, nonostante qualche scoraggiamento, ci imponiamo sempre di impegnarci di nuovo con iniziative e riunioni. Con un poco di nostalgia ricordiamo le riunioni piene di persone che allegramente riempivano l'aula del collegio per costruire amicizia e giornate serene insieme. Con nostalgia ci ritroviamo a parlare dei bei tempi, ma allora io come sempre desidero che questi tempi riescano a ritornare perché la nostra Associazione abbia ancora forza e vita. A tutti gli exa dunque un caloroso invito a partecipare.

Fra poco ci sarà la gita di Pasqua, che come al solito unirà la bellezza della località, il Sacro Monte di Varallo Sesia, a qualche momento di riflessione religiosa; ci teniamo molto a questa giornata, sarebbe davvero molto importante che qualcuno di Voi si unisse al gruppo ormai

storico. Ci affacciamo dunque a questa nuova Pasqua, la festa della "pietra rimossa", la festa della resurrezione, la festa della luce. Guardandoci intorno ci ritroviamo i paesi del Mediterraneo in notevole agitazione, sia per le rivolte interne, sia per una possibile guerra. Molte persone sono oramai in viaggio e trasmigrano verso paesi più tranquilli. Sono i nuovi problemi che ci costringono a pensare e a preoccuparci.

Speriamo che la giusta soluzione possa coronare gli sforzi di chi, con cuore coraggioso, si occupa di queste difficoltà internazionali. A tutti i governanti, a tutti i diplomatici un auspicio per una buona conclusione pacifica. Il prossimo primo maggio verrà beatificato Giovanni Paolo II, in Piazza San Pietro a Roma: m'immagino la presenza di tantissime persone di ogni lingua e di ogni nazione.

Poniamo allora in mano e nel cuore di questo nostro carissimo Papa il bello della "pace" tra tutti i popoli. Che nasca un nuovo umanesimo planetario, come è nel desiderio della Chiesa: i popoli e le persone, imparino a convivere con sapienza e grandezza d'animo. La solidarietà ma soprattutto lo sviluppo sia davvero il nuovo nome della pace.

Ritorna ciclicamente la nostra Pasqua che accanto al Risorto ci riporta la bellezza della nuova stagione, ma soprattutto questo pensiero profondo sulla resurrezione di Cristo.

Noi siamo qui a chiedere di partecipare alla fede nella bellezza di Gesù crocifisso e risorto, quindi a tutti gli amici exa e famigliari, a tutti gli operatori del nostro Collegio, al Direttore e a tutti i Confratelli e soprattutto al nostro Fratello Claudio un forte augurio di Buona Pasqua.

IL PRESIDENTE
Cesare Ronchi

Le nostre visite culturali

Al Monastero Maggiore di San Maurizio

La cappella sistina di Milano



Il quattro dicembre 2010, in una giornata particolarmente fredda, ecco

ci con il consueto gruppo degli ex Alunni del Collegio, a visitare un incredibile monumento, quasi sconosciuto, della nostra Milano. Con l'ausilio della nostra. Straordinaria guida, la dottoressa Paola Davico, abbiamo scoperto la Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore.

Costruita ai primi del cinquecento ad opera dell'architetto Gian Giacomo Dolcebuono, co-

adiuvato dall'Amedeo, l'edificio, sorto sulle vestigia di mura e fondazioni romane, è diviso in due parti, una dedicata ai fedeli ed una riservata esclusivamente alle Monache dell'importante Monastero dell'Ordine Benedettino

Il Monastero ha origini antichissime (età Longobarda) e nel Cinquecento ospitava fino a cento Monache, buona parte provenienti dalle facoltose famiglie lombarde che, oltre ad accettare una severissima vita di clausura, portavano importanti donazioni. Si può pensare che proprio questo afflusso abbia permesso la fantastica decorazione dell'interno di tutta la Chiesa e persino la presenza nell'Aula delle Monache di un organo del 1554 opera dell'Antegnati, tuttora in funzione.

Dell'unica navata la volta, fiancheggiata da piccole cappelle sormontate da una loggia a serbiana, tutto, proprio ogni



La dr. Davico con parte del gruppo

superficie (più di diecimila metri quadri!) è decorato da stupendi affreschi per la maggior parte eseguiti da Bernardino Luini, aiutato dai figli, e completati da Antonio Campi, da Melozzo da Forlì, da Marco Palmezzano, da Giovanni Boltraffio e da Simone Peterzano (maestro del Caravaggio).

Con la soppressione del Monastero (1798) gli edifici ed i terreni sono stati adibiti ad altri usi e la stessa Chiesa ha subito un lento abbandono. Solo

dopo il 1964 sono iniziate opere di restauro strutturale, mentre dal 1986 sono in corso i recuperi degli affreschi.

Sembra giusto riportare quanto detto dall'assessore alla cultura Finazzer Flory " Non si dica più che a Milano non ci sono tesori d'arte".

Un doveroso ringraziamento ai Volontari del Touring Club Italiano che permettono e curano l'accesso dei visitatori.

Gianni Frascoli



Facciata di S. Maurizio



Affreschi della volta



B. Gozzoli - Sant'Orsola

Vista l'impossibilità di presentare foto particolarmente significative, vi suggeriamo di collegarvi al sito "S. Maurizio al Monastero maggiore - navata centrale" e di scoprire in modo interattivo questa meraviglia d'arte ancora poco conosciuta dagli stessi milanesi.

La redazione

Che bello l'amore quando è AMORE



Oggi non capita spesso di leggere d'amore in modo positivo ed intenso, come mi è successo sul supplemento dei Corriere della Sera (13 Febbraio 2010) in un'intervista fatta da Assia Baudi di Selve. L'intervistato è il romanziere francese Marc Levy, oggi cinquantenne, che in dieci anni ha scritto dieci romanzi sentimentali di successo, venduti in ben quaranta milioni di copie, tante da renderlo lo scrittore francese più letto nel mondo. E pensare che fino ad ora io non ne avevo nemmeno sentito parlare. L'intervista, precisa ed acuta nelle domande, sincera ed ispirata nelle risposte è stata per me una bella lezione d'amore, anche se trattato dall'aspetto puramente umano. Mi auguro che così sia anche per voi.

È geloso?

La gelosia esiste solo per due motivi: o la si vive in modo permanente, ed è una patologia da curare, o l'altro ci mette in uno stato di dipendenza e scatena la reazione con il suo comportamento. Io non sono geloso e non do motivo di esserlo. Sono fedele per natura: quando amo, la fedeltà è la cosa più naturale del mondo. Non sono mai stato un seduttore. Il sesso senza sentimenti non mi interessa.

Crede ai colpi di fulmine?

Credo alla vera attrazione, il momento in cui l'altro entra nel tuo perimetro e senti un'improvvisa fragilità".

Ha amato altre donne prima di sua moglie?

Ho incontrato molte donne, mi sono sbagliato molte volte, ho sofferto molto, ma ho amato (...).

Ha sofferto per amore? E come ne è uscito?

Rivalutando quello che c'è d'interessante nei fallimenti: la ricostruzione di sé. Ho imparato che non puoi convincere qualcuno ad amarti. Ti puoi anche trasformare in principe azzurro, ma se la principessa ha deciso che tu non sei il suo principe, non lo sarai mai. Il grande amore esiste solo quando avviene l'incontro tra due donatori, che rischiano quel che c'è di più grosso: la propria vita, perché l'amore è il dono di sé. Il fatto di non immaginare di potersi abbandonare all'altro, fa di te un egoista. E io non lo sono mai stato".

Perché il suo primo matrimonio non ha funzionato?

Eravamo buoni amici.

Sta dicendo che mancava la passione?

Non parlo di passione distruttiva, quella alla quale appartiene la gelosia, che non ha nulla di generoso; quei casi in cui non si è innamorati dell'altro ma di una parte di sé che si vede nell'altro, e il più delle volte si è infelici. Se si è infelici nel quotidiano non si può parlare d'amore. L'amore è felicità. Quel-

la che provo trovando mia moglie accanto a me ogni mattina. Mi alzo sempre prima di lei, scendo giù a fare colazione e resto in agguato, sono impaziente che si svegli. Quando scrivo fino a tardi di notte e lei va a dormire, spesso l'ho vista riscendere dopo un'ora e sedersi in silenzio sulle scale a guardarmi. E poi dirmi: "Eri troppo lontano". Viviamo in simbiosi, abbiamo la fortuna di lavorare tutti e due a casa, lei è giornalista. Questa è la passione amorosa, che non demolisce ma crea. E siamo sposati da sei anni.

Cosa le fa credere che potrà durare per i prossimi trenta?

I miei genitori sono sposati da cinquant'anni e sono ancora innamorati e appassionati. Dieci anni fa mio padre è stato operato agli occhi e ha rischiato di perdere la vista. Un giorno sono andato a trovarlo e l'ho trovato con i mocassini lucidi, i pantaloni di flanella e la cravatta verde. Gli ho chiesto che ci faceva vestito così e mi ha risposto: Amo tua madre da quarant'anni e non voglio rischiare di perderla ora che divento cieco.



Il romanziere Marc Levy

Tra un po' dovrà imparare a cambiare anche i pannolini, con eleganza.

C'è chi ha paura che la nascita di un figlio possa essere destabilizzante. Se mio figlio lo sarà, lo sbatto fuori di casa. Quando nascerà gli dirò: ero qui prima di te. Scherzi a parte, la durata di un rapporto d'amore appassionato dipende dall'eleganza dei comportamenti, ma anche dalla capacità di ridere. E anche cambiando un pannolino in modo maldestro si può ridere molto. Questo significa essere complici e la complicità nasce quando ci si ascolta. Non c'è niente di più erotico della risata spontanea della donna che ami.

Niente?

Fare l'amore per darle un figlio.

A questo punto, se la testimonianza vi ha coinvolti, potrà farvi piacere conoscere qualche titolo di Marc Levy. Il primo romanzo, quello che lo ha lanciato dieci anni fa è "Se solo fosse vero", in cui immagina di parlare all'uomo che sarebbe stato suo figlio, oggi ventenne.

È nelle librerie l'ultimo romanzo "Il primo giorno" (Rizzoli ed.) ed a giugno uscirà il seguito: "La prima notte". Se è vero che tanto mi dà tanto, non dovrebbero essere letture banali.

Buona lettura



Copertina di "Il primo giorno"

*Le nostre visite culturali***La mostra di Giuseppe Arcimboldo**

Siamo in 15 sabato mattino 19 marzo sul metrò diretti a Milano per la mostra del pittore Arcimboldo a Palazzo Reale. Fermata Duomo, si scende, altre due persone si aggiungono al gruppo. Passiamo la Galleria e arriviamo in piazza della Scala, le finestre sono tutte una bandiera tricolore, ieri è stata la giornata del 150° dell'Unità d'Italia.



Dopo un caffè al bar in fianco alla Scala, incontriamo la nostra sempre brava guida Paola Davico.

Entriamo alla Mostra pensando di trovare un pittore minore, famoso solo per le sue teste bizzarre fatte di verdure, frutta rami e fiori... invece sorpresa!

Ci viene spiegato come attraverso dipinti, disegni, oreficerie, cristalli di Rocca, cammei, tessuti armi, armature, codici miniati, sculture, vetrate, libri, incisioni e bizzar-



Il gruppo davanti al Palazzo Reale

rie naturalistiche sia poi arrivato alle teste attingendo dalle grottesche di Leonardo da Vinci e dal laborioso clima della città milanese. Diventato un grande pittore fu chiamato alla corte di Praga a lavorare per gli imperatori Ferdinando I, Massimiliano II, e Rodolfo II dove ebbe incarichi anche di scenografie teatrali e costumi di maschere. Le teste arrivano solo alla fine del percorso museale: le quattro stagioni, i quattro elementi (aria, acqua, luce, terra), le buffe e le reversibili.

Grazie a questi quadri strani diventa famoso in Europa e da artista singolare quale era parve anticipare nelle sue fantasiose e bizzarre invenzioni certe tendenze del surrealismo moderno.

Al termine della visita ci sediamo in un ristorante in Galleria per un imperdibile risotto alla milanese con ossobuco. Pittore milanese, pranzo milanese. Intanto in galleria sfilano le varie



bande e figure delle varie armi nelle vecchie divise. Il gruppo degli amici è ormai consolidato, si fanno gli auguri al caro Nando che ha compiuto gli anni e non ha mancato di offrirci da bere.

Poi, sotto insistenza di chi vuol tornare a casa per vedere la Milano-Sanremo o per altri impegni, ci avviamo al metrò che ci porterà a casa, come solito, stanchi, ma soddisfatti dopo una bella ed istruttiva giornata!!!

Giulia Befana

Guarda chi si rivede!



Tra gli amici la notizia era trapelata, ma non per questo meno attesa. Il 15 Febbraio ad Urbino, presso l'Università "Carlo BO" il nostro caro confratello **Fr. Luciano Todde** ha conseguito una seconda laurea, questa volta in Sociologia discutendola col relatore prof. Luigi Alfieri.

L'argomento dello studio era la collocazione nell'ambito dell'etnologia e nella storia comparata, del Padre **Joseph Francois Lafitau**, un religioso gesuita francese del 1700, che fu missionario per lunghi anni fra gli indiani primitivi del Canada, e ne studiò con profondità



Assorto nell'esposizione



L'attesa della sentenza



La stretta di mano al neo dottore



Con i confratelli ed amici presenti

usi e costumi.

Una volta tornato in Europa, aveva riversato tutte quelle conoscenze su due ponderosi volumi dal titolo "*Costumi dei selvaggi americani comparati con i costumi dei primi tempi*", che però, per capriccio della sorte rimasero sepolti negli archivi della Curia generalizia dei Gesuiti.

Il lavoro di fr. Luciano, che ha comportato anche la traduzione in italiano dell'opera, oltre a dare una seconda vita all'antico autore, consentirà di rendere accessibile a molti un materiale etnografico di prima qualità.

Le foto che presentiamo stanno a fissare i momenti più significativi della discussione di laurea, che sé conclusa con un meritatissimo 110 e lode.

Un particolare non trascurabile rende esemplare questo risultato: Fr. Luciano ha conseguito la laurea alla bella età di settant'anni, dopo cinque anni di studio serio, senza sottrarre tempo all'attività

che svolge nella casa famiglia per anziani del Collegio Pegolesi di Jesi. A chi, sprovvedutamente, gli chiede "Ma chi te l'ha fatto fare", risponde con un sorriso: "L'amore allo studio che è una fonte perenne di rinnovamento personale e la curiosità nei confronti delle scienze umane, che, per la loro natura, consentono una miglior conoscenza delle persone.

Certo, questo studio ha comportato rinunce ed ore sottratte al sonno, ma il risultato (che non è certo il voto!) m'ha ripagato in abbondanza di tutto".

Fr. Luciano, anche se ormai da molto manca dal Sant'Antonio, vi ha lavorato per anni a due riprese. La prima volta, giovanissimo, come insegnante di scuola elementare, dal 1959 al 1965.

È poi tornato nel 1979 come insegnante di lettere alla scuola media e come Preside.

Erano gli anni in cui nel nostro Collegio si concludeva l'esperienza

del biennio dell'Istituto Tecnico Industriale (durata otto anni) e iniziava il fortunato percorso del liceo scientifico (nel 1982/83).

Fr. Luciano, come Preside, ne è stato uno dei più strenui sostenitori. Era il settembre del 1985 quando i superiori lo destinarono in un'altra opera della Congregazione

I molti ex alunni e colleghi che in quegli undici anni gli sono stati vicini avranno certo potuto apprezzarne il dinamismo, la cordialità e la voglia di modernizzare i contenuti ed i metodi della scuola.

Ci fermiamo qui anche perché ci siamo riproposti di ricostruire in uno dei numeri del giornalino quei momenti della nostra storia.

Ora, però, facendoci interpreti dei confratelli, degli insegnanti, degli amici del Collegio e degli ex alunni auguriamo al neo dottore di godersi gli allori meritati e di mettere a frutto le profonde competenze accumulate.

La sapienza del giorno

■ *S'affacciano, ora, in questo tempo di quaresima i giorni di ... attenzione a noi. Sembra strano, ma è pur vero che la rinuncia a qualcosa, il limite alla nostra libertà, il rallentare i ritmi di vita pongono noi di fronte a noi stessi. E, provando e riprovando, ogni anno il limite o la rinuncia hanno provocato il mio pensare. È di quest'anno il pensare al trascorrere del giorno. L'incontro con le miriadi di piccoli tempi che compongono il tempo delle 24 ore. Scoprire, piano, dolcemente la forza di ogni attimo, sia rituale (il mangiare, il dormire, le azioni ripetitive) sia straordinario (gli incontri, le notizie, i pensieri, i ricordi).*

Più che una rinuncia, più che un limite ecco la ricerca del significato del mio io con la mia vita, che nonostante tutto scorre, attimo per attimo.

Ho deciso di rallentare, di ascoltare il mio giorno. Ho ascoltato i ritmi: e il venire del bianco dell'alba la luce tenue e il silenzio mi suggeriscono la voglia di dilatare le braccia per un risveglio che mi parla del creato, della nascita; e mi soffermo ai primi rumori, ai primi odori forti del giardino. Che pace! La ascolto. La trattengo. Mi carica di forza il cuore. Voglia di preghiera.

Basterebbe questo, questo ritmo magico ogni mattina per poter dire semplicemente... grazie Signore! E dentro il nostro oggi ci sono tantissimi attimi che subito vengono riempiti di fatti, di azioni, di rumori, di notizie, che, se ci pensiamo bene, ci dilatano talmente l'animo pensante che ingorgano tutte le vie del nostro cuore.

C'è necessità di energia per congiungere tutte le nostre azioni, c'è necessità di riempire agende per decodificare il tempo dei nostri impegni, c'è necessità di costruire nuovi ritmi di azioni per completare con successo il nostro vivere.

Un "moment". Pasticca senza acqua. Ecco il mal di testa se ne va: ritorna il tempo dell'impegno: quante pause lasciate, quanti momenti solo per noi abbandonati, tra un panino mangiucchiato alla meglio e un bicchiere d'acqua sorseggiato mentre si cammina.



Quaresima.

Ora è tempo del dunque, è tempo di noi, è tempo di prepararsi alla festa che viene.

Pulizia del nostro corpo, attraverso un digiuno discreto e ristoratore, attraverso l'aiuto della natura che ci porta verdure che depurano l'organismo. Così ci consiglia, la natura, così ci raccontano i prodotti dei campi.

I ritmi dunque che ci aiutano a decodificare nella nostra memoria le gioie del nostro ripercorrere le stesse azioni, le stesse abitudini, gli stessi sapori.

E quando diciamo ... "questo mi piace!" ecco dall'agenda della nostra memoria ricaviamo di nuovo il senso del nostro vivere.

Quaresima.

Ora è tempo del dunque, è tempo di riordinare i nostri tempi, le nostre memorie particolari. E se si guarda dentro l'anima, arrivano dolcemente ricordi piccoli e grandi che producono

sorrisi tranquilli. Pulizia della nostra anima, perché raccogliamo i ricordi, e possiamo spesso affermare ... "questa è cosa buona", e ci possiamo dire ... certo hai agito bene.

Quaresima.

Se, ai nostri giorni, non si forza il tempo, costringendolo a fare intorno a noi silenzio, a fare ritmo, questo periodo non diventa pensante e penitenziale, rigenerante e libero, ma quasi un "castigo", piuttosto che un momento di ricerca di sé, dove bastano poche cose per soddisfare il nostro corpo, la nostra anima.

Pasqua

Eccoti allora Signore.

Tu vieni con il carico dei tuoi giorni, della tua storia, del tuo essere con noi. E tutto allora ci viene facile e anche la natura riesplode bella dentro l'armonia della bella stagione.

Il giorno ritorna. A noi distribuire sapientemente gli attimi che lo compongono, demarcando la vita con i ritmi consigliati dalla liturgia che ha ascoltato, non solo gli eventi storici, ma anche l'armonia del creato che fa ricorrere ciclicamente la bellezza delle stagioni.

Squarci di vita di collegio in rete

Il tam-tam in rete dei nostri ex-alunni

Di fatto un "blog" nel Web è come il tam tam di tamburi che si richiamano nella foresta: nasce da qualche parte all'improvviso, comunica, provoca risposte, lascia echi.

E, come è suggestivo ascoltare nella foresta quel telegrafo primitivo, così lo è stato per me imbartermi, in un tam-tam informatico, risuonato per la prima volta il 20 Luglio del 2008, quando un' ex alunna, in piena estate, con il suo bambino accanto, lancia in rete da casa sua questo primo messaggio e la "foresta" si è animata di voci.

- *"Eccomi a scrivere il primo messaggio nella bacheca del collegio! ciao a tutti!! 20 Luglio 2008 Claudia Lavazza (col bambino in braccio)"*

Dietro a quel messaggio, il popolo degli ex alunni s'è animato, cominciando ad inviare alla stessa bacheca il proprio messaggi, dando così vita ad una comunicazione corale, certo un po' caotica ed informale, ma rivelatrice d'un forte sentimento d'appartenenza e di una gran voglia di ricrear legami e mettere in evidenza tanti aspetti d'una breve o lunga storia comune in uno stesso luogo, che è il Collegio.

Alla fine, tutta quella massa di messaggi, del tutto spontanei, come tanti "post it" attaccati ad una bacheca, m'è parsa così fruibile, che ho deciso di riportarla sul nostro giornalino, ad uso soprattutto di quegli ex alunni che non sono abituati a "navigare".

La registrazione è fedele, senza censure, nemmeno di quelle poche voci discordanti, che pur vengono da vecchi discepoli, oggi "lontani", ma non per questo meno cari ed ascoltati.

Forse a chi non è della "famiglia", certi nomi, riferimenti o battute possono non dir molto, ma non a chi ha avuto la sorte di viver nel Sant'Antonio anche per poco.

Dopo questa lunga, ma doverosa premessa, vi lascio ai messaggi, così come si sono succeduti a partire da quel primo:

- *Ciao a tutti!! bacio 20 Luglio - Antonella D'Alessio*
- *Che groppone, Andrea! ci voleva qualcuno che avesse il coraggio di farlo!!*
- *Un bacio a tutti gli ex alunni del collegio!! Vale, 20 Luglio Valentina Biffi*
- *Gente di un certo livello!!! 21 Luglio - Adalberto Biffi*
- *È davvero un piacere vedere quanto velocemente gli EXA abbiano risposto all'appello. Un caro saluto a tutti. 21 Luglio - Andrea Correale*
- *Quanti ricordi al collegio.. Teba(Idini) che tirava pallonate ai primini ad ogni fine intervallo, per dirne una.. XD Un saluto a tutti. 4 Agosto - Silvia Sbardella*
- *E ci sono tornata anche dopo da assistente 27 Agosto Simona Pavich*
- *E ci sono tornata anche dopo da assistente 27 Agosto Mary Lucy Papini*
- *Ankio ankio c'ero!!!!!! - 9 Settembre Chiara Mangelluzzo*
- *Ee c'ero anke io.....11 Settembre - Beatrice*



- *Proprio vero...anni troppo lontani e passati in fretta. 13 Settembre Beatrice*
- *Vero il cazzeggio pomeridiano.. costruiamo una statua a chi inventò lo STUDIO..14 Settembre. R. Nava*
- *Quanto mi manca il torneo di calcio primaverile! !7 Settembre Fabio*
- *Ma se le hai/avete sempre prese!!!! 23 Settembre Roberto Brambilla*
- *Tutti reduci delle superiori? i miei ricordi si fermano a elementari e medie. poi mi son "Salvato":son finito ai salesiani. - 26 settembre Fabio Florence Carter*
- *...abbiamo raggiunto quota 100... grandi!! 27 Settembre - Andrea Correale*
- *Ce ne sono, ce ne sono ancora... aspetta e vedrai ...cmq ci io ho fatto solo il liceo e ho finito nel 2007 - 27 Settembre Carol Joys Elefante*
- *Don't worry Corre!!! Ce ne sono ancora parecchi che arriveranno prima o poi....Cmq se noi abbiamo finito nel 2002 vuol dire che siamo vecchi???? 27 Settembre Roberto Brambilla*
- *Uella quanti!!!! ciao a tutti ex collegiali..... 27 Settembre - Marco Lecchi*
- *Grande cazzeggio al collegio. Rimpianto poi alla scuola pubblica. Il migliore era fratel Giovanni ehehe...con le sue cicche del '15/18... 27 Settembre Valeria D'Alessio*
- *Bea nomina fratel Giovanni, minuto di silenzio imposto. Portiamo qui più gente possibile, vi prego. ..28 Settembre Valerio Colace*
- *Buonaseeera... :) Oh mamma, quanti ricordi!!! 30 Settebrem Valerio Colace*
- *Eccomi, ho finito di frequentare il collegio nel '77, ora ci vanno i miei figli. sono troppo vecchio? 3 Ottobre Luca Valtolina*
- *Hahaha.. le cicche D&G di fratel Giovanni! me le ero dimenticate XD, sarà anche una domanda stupida.. ma le cicche possono scadere? avevano un sapore.strano..boh 3 Ottobre - Silvia Sardella*
- *Mamma mia! erano gli anni 80!!!! sono stato dal 82 al 89.. 3 medie 4 anni di scientifico.6 Ott. Massimiliano Maglietta*
- *Partecipo al minuto di silenzio per fratel Giovanni, unica storica certezza, e alle sue cicche che erano usate anche nelle ristrutturazioni, al posto della malta, si sa, per risparmiare.. lo ho fatto 12 anni ...pochi possono battermi 6 ottobre Jenn. Cattaneo*
- *Battuta...non so, forse un riconoscimento su un pezzo di carta e una pacca sulla spalla :) hai fatto ginnastica artistica tu? Jenn. Cattaneo 7 Ottobre*
- *Presente anch'io dall'80/81 al 93, 13 lunghissimi anni... volati!.*
- *L'anno USA mi ha fregato... 7 Ottobre Jennifer Invernizzi.*
- *Manca poco...e poi sarò ex alunno anke io... 11 Ottobre Valerio Invernizzi*
- *Buuuuuuuuu! Vergognatevi come io mi vergogno di essere stato in quella scuola di merda piena di pinguini pederasti!!*



- 12 Ottobre. Filippo Brioschi
- lo è dal 1976 che bazzico il Collegio. Di pinguini ne ho incontrati, ma mi sa che le fortune le ha avute tt Filippo. Io ho un ottimo ricordo.. Visto che ci sn rimasto :=)) Fr. Piercarlo Messi 13 Ottobre
 - Figuriamoci se non mi iscrivevo a questo gruppetto di amici!!!! Ben 13 anni...Passiamo Parola - Ciao 13 Ottobre Andrea Somaschini
 - Anche io ho un ottimo ricordo!! :) 14 Ottobre Antonella D'Alessio
 - Mi sono iscritto anche io :-)) 13 anni al collegio 14 Ottobre Matteo Polato
 - Ekkociii. Usti anke il Pier! 14 Ottobre Lollo Brivio
 - Ciao a tutti. La prima elementare una tragedia poi...8 anni stupendi!!!!6 Ottobre Marta Cavenaghi
 - I miei 8 anni di collegio me li sono fatti anch'io! Stupendo! CIAO A TUTTI. 17 Ott. Fede Baldin
 - 5 anni di onorato servizio..3 di medie (sezione C) e due di scientifico.prima di essere cacciato da quel simpaticone di fratel Marco..però ho anche 5 anni di mio fratello da annoverare... Edo Maino
 - E con la maturità di quest'anno ho concluso 5 anni di Liceo al collegio.Gli ultimi tre i più belli... se potessi ritornare indietro forse rifarei l'ultimo anno.Oh, Pier... ho detto forse .. Federica
 - Ah però siam pochini, vedo.Piacere a tutti. Anche se molti non li ricordo, son sicuro che molti si ricordano di me ahahahahaha 23 Ottobre Camillo Villa.
 - C'ho fatto solo il primo e il secondo anno di elementari poi sono andato a Cascine san Pietro pero me li ricordo qegli anni con fratel Giovanni che mi chiamava "imbraneto" Iacopo Luca Gaffarelli
 - Anche io ho frequentato il Collegio.non poteva essere diversamente, il "Franchina" era mio padre! Chi se lo ricorda? CIAO (Anna Franchina)
 - E chi non si ricorda Franchina??? ah le medie... - Jennifer Cattaneo
 - Ad una scuola che forma squalibrati mentali!!! Alberto Mazzoleni
 - Stasera in collegio musical la bella e la bestia ore 20.30 non mancate!!! (Luca Steffani)
 - Pensa che io pure "mamma" Franchina ho conosciuto! la mia prof di Ragioneria (Laura Previtali)
 - Facciamo un sottogruppo per tutti quelli delle settimane bianche al Nevegal??? (Beatrice)
 - Sì Bea!!! lo potrei contribuire con il testo di una canzone scritta proprio lì che dovrete ricordare bene anche tu... o forse è meglio evitare ;-)
 - Claudia
 - Grazie a chi ha inventato questo gruppo. Io ho fatto a Busnago elementari e medie dall'81-82 all'88-89. Ricordi flash: le cicche di fratel Giovanni, le sberle di fratel Marco, la ricreazione, la punizione del muro durante la ricreazione: l'onore a Dio, a me la fatica, l'utilità al prossimo. fratel Lodovico, che adesso è a Jesi, il maestro Vitali, il maestro Bauce, il maestro Baldrighi, quel giorno che al cineforum proiettarono "tuono blu" e lo spensero dopo la prima scena un po' soft porn, la gara di solidarietà, che chi vinceva andava in gita a Gardaland, la coda al bar per la merenda, le foto degli ex alunni appese ai muri tipo attimo fuggente, le elementari solo per i maschi e tante belle cose! Matteo Rossi -25 Novembre 2008
 - E le operette? Io recitai come protagonista in Volendam e

Scarpette

Rosse...Qualcuno del mio corso? E le elementari con la maestra Giuzzi? :)
Bentrovati, amici... Con una lacrimuccia. 25 novembre 2008
(Matteo G.P. Flora)

- Ciaoooooooooooo a tutti. sono Gigia e sono in Collegio dal 91. Io non sto con i piedi piantati in collegio, viaggio moltoe ho accompagnato e condiviso con molti di voi momenti piacevoli, mi piacerebbe sapere se lo è stato anche x voi. Devo sinceramente dire che per me è stato un'esperienza di vita, bisogna comunque saper prendere e farsi proprio quello che di buono c'è in ogni ambito e in ogni persona. Luigia Cagliani 26 Nov.'08
- Ho frequentato solo le medie al Collegio,gran bella scuola ben organizzata, ho un bel ricordo! Francesca Rota
- Cavolo che ricordi!..ho vissuto 3 anni in quel collegio 24 h su 24 e quante mazzate prendevamo noi ragazzi sardi..mamma mia!...chi si ricorda di aver avuto ragazzi sardi in classe tra l'88 e il 90 ? Angelo Ferru 5 Dic '08
- È stata la scuola del mio papy... e solo per un annetto (purtroppo!) anche la mia...Che bei ricordi... Fratel Marco, fratel Riccardo, la sala giochi, la 'signo' sul pullman... (Susanna Crespi)
- Di solito quando si dice 'ti mando in collegio' suona come una minaccia,considerando i ricordi che conservo del periodo che ho trascorso lì, direi che mi suona come un premio. È sicuramente stato il periodo scolastico più sereno della mia vita anche se è durato solo per il triennio delle medie, Veronica Bonetalli. 30 Dic. 2008
- Lontano 1957 e alla fine degli anni 60, in quegli anni . per me e per molti amici .la vita nel Collegio Sant'Antonio di Busnago, e in altri collegi gestiti, dai Fratelli di Nostra Signora della Misericordia,è stato un disastro e un incubo, che mi ha segnato psicologicamente, per molti lunghi anni, prima di rimuovere a poco a poco ma non del tutto quei brutti ricordi. (Orlando Antonino) 31 Dicembre 2009
- Ma scusate chi si ricorda del mitico CAMINITI di tecnica???? Massimiliano Diamantini
- e Diomiro La Porta con i suoi baffi gialli da tabagista incallito?? Fabrizio Leopardi 10 gennaio '09
- Ma quale Caminiti di Tecnica! Un applauso alla Caminiti del doposcuola! Molto meglio del padre esteticamente! : Andrea Crippa
- Ragazzi, un minuto di silenzio per Mino (Reitano) ! Che spettacolo quando veniva a scuola a prendere le figlie e ci si

affacciava a invocarlo e lui salutava! ;) Andrea Crippa

- *Eccomi elementari e medie al collegio..con tanto di mare e settimana bianca...(Balconi Luca)*
- *eh già la Caminiti...e tornando ai tempi belli...chi si ricorda della sala giochi delle elementari con quelle sottospecie di piste con le biglie?? Le code che ne venivano fuori???quanto mi piacerebbe tornare a quei tempi..... (Massimiliano Diamantini)*
- *Dalla 1a elementare alla 3a liceo.....quanti ricordi! Caminiti, Baldrighi, Previtali, Balbo, il Ceron, Franchina.... (Massimo Piperis)*
- *Ciao. 8 anni dal 1998 al 2006..medie e liceo scientifico..è stata una grande palestra per la vita in tutti i sensi il collegio per me.. ciao Mattia Vavassori*
- *lo solo 3 anni, ma 3 anni belli tosti! ehehe che tempi (Alessandro Rivolta)*
- *Elementari, medie, anche un anno di liceo sc. (il primo a Busnago),bellissimi ricordi, dalla maestra Giuzzi a fr. Marco,*

fr. Alessandro, fr. Giovanni , fr. Corrado (alias cacciavite) e fratel Ferdinando, prof. Franchina di tecnica e prof Baldrighi di musica. le partite a basket nella Fortitudo, i campetti in erba, il ping pong (nel salone sotto la palestra, le pizette al bar, la settimana bianca a Asiago..... tantissimi tantissimi ricordi - Mauro Fumagalli.

Agli "internetnauti" il compito di continuar la ricerca. Buona navigazione

Avviso per i numerosi nostalgici delle squisite "cicche americane" di fr. Giovanni: in uno scaffale del Collegio ancora ce n'è in giro uno scatolone, mai aperto. Queste sì che sono ben stagionate! Se non fosse simonia, si potrebbero vendere come reliquie.

Fr. Claudio Pucci

Se l'esempio deve partire da noi genitori

Genitori, figli e sport



Educazione allo sport: una disciplina nella quale si ha ancora molto da

imparare.

Le vicende sportive (o pseudo tali) degli ultimi tempi, hanno riportato prepotentemente alla ribalta episodi di una violenza becera ed inqualificabile nella quale sono incappati, talvolta, anche alcuni assi dello sport. Molto spesso questi episodi vengono definiti come manifestazioni dettate dal trance agonistico. Il mio modesto parere (peraltro, forse confutabile, ma senz'altro condivisibile) interpreta tutto ciò con una chiave molto più drastica e di certo realistica: emerita cattiva educazione. Le origini, vanno ricercate a monte e pertanto, noi genitori, dobbiamo assumercene il nostro bel carico di responsabilità.

Ricordo che, anni fa, mio figlio, allora in seconda elementare, mi chiese di poter frequentare la scuola calcio del nostro

paese: mio marito ed io, felici della richiesta, accontentammo ben volentieri il desidero del nostro primogenito, convinti che, la disciplina di squadra, avrebbe solo portato effetti positivi sulla sua crescita.

Non avevamo, purtroppo, ancora fatto i conti con un mondo pieno di spirito di rivalsa in cui, molti genitori, pretendono dal proprio figlio, tutti i successi che sono stati loro negati. Ricordo ancora il visino triste del nostro piccolo calciatore, quando al ritorno da una partita, mi aveva raccontato di aver visto genitori della squadra "avversaria" venire alle mani



per via di una sostituzione. Con l'innocenza della sua tenera età, aveva aggiunto: "Tu e papà, non lo fareste mai. Forse, loro vogliono più bene ai loro bambini".

Come spiegare ad un cucciolo che la prepotenza e l'assoluta mancanza di autocontrollo, altro non sono che il frutto di un cattiva gestione di quello spirito di iperprotezione



che spesso porta i genitori a compiere gesti privi di logica, ma che, soprattutto, l'amore di un genitore non si quantifica con la violenza, verbale o fisica che sia?

Un giorno, qualche anno più tardi, il responsabile del settore giovanile di una blasonata società di calcio mi raccontò di quanto fosse difficile gestire il rapporto con i genitori, molto più di quello con i ragazzi. Ora mi chiedo: alla luce, anche solo di questi pochi esempi, non viene spontaneo, a noi genitori, di fare più di un passo indietro e lasciare che i nostri figli vivano di divertimento puro e con l'innocenza della giovane età, il loro modo di interpretare lo sport?

Clelia Volpari

La biblioteca del collegio



Con l'avvio dell'anno scolastico 2010/2011 ha riaperto i battenti anche la

biblioteca situata al primo piano, in posizione ottimale rispetto alle classi della scuola media, ma buona anche per il liceo, meno per la scuola primaria che, del resto, dispone di biblioteche di classe e, al piano terra di un'altra piccola biblioteca essenziale.

La funzione di biblioteca è ricoperta con impegno e competenza, già da due anni, dalla Dott.ssa Manuela Torri, coadiuvata, part-time dalla prof. Claudia Oliva e, a titolo di collaborazione volontaria dalla sig. Rita Nizzolo; coordina il servizio Fr. Claudio Pucci, in rappresentanza della Comunità.

La biblioteca è aperta all'utenza da lunedì a venerdì dalle 15.00 alle 18.00

Il regolamento prevede la lettura e la consultazione dei libri nell'apposita sala, ma anche il regime di prestito mensile soprattutto



dei libri di narrativa. Evidentemente le grandi opere enciclopediche o le grandi collezioni di classici non vengono date in prestito, ma devono essere consultati in sede..

Agli alunni, specie delle prime classi, viene assicurata tutta l'assistenza necessaria per la ricerca e la disponibilità delle opere, facilitando anche il servizio di fotocopiatura.

In biblioteca ci sono attualmente più di 7000 volumi, ordinati secondo lo schema di classificazione decimale DEWEY, che prevede dieci classi principali, che si suddividono a loro volta in dieci sottoclassi e così via, fino a descrivere soggetti molto specifici.

Le macroaree sono così indicate all'interno della biblioteca:

- *Classe 000: GENERALITA'*
- *Classe 100: FILOSOFIA, PSICOLOGIA E PARAPSIKOLOGIA*
- *Classe 200: RELIGIONE*
- *Classe 300: SCIENZE SOCIALI*
- *Classe 400: LINGUAGGIO*
- *Classe 500: SCIENZE PURE*
- *Classe 600: SCIENZE APPLICATE*
- *Classe 700: LE ARTI*
- *Classe 800: LETTERATURA*
- *Classe 900: GEOGRAFIA E STORIA*

Questo sistema è quello utilizzato da tutte le biblioteche anche pubbliche, per cui i ragazzi, frequentando la nostra si abituano fin da piccoli a muoversi anche in biblioteche più grandi.

Com'è naturale, la sezione più visitata è la CONSULTAZIONE RAGAZZI, dove al fianco dei classici italiani e dal mondo, gli studenti possono trovare romanzi di formazione, storici e religiosi, testi d'avventura, gialli e racconti brevi, e ultimamente anche una piccola

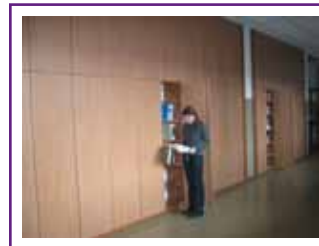


ma moderna scelta di testi di narrativa in lingua originale (inglese e spagnolo), destinata ad un rapido incremento.

La presenza della biblioteca d'istituto assolve il compito educativo di promuovere e diffondere la lettura a tutti i livelli, scolastici e non.

Le richieste da parte degli studenti di scuola secondaria di primo grado vanno dall'approfondimento di temi trattati in classe alla lettura rispondenti ad interessi personali. Non sempre però si riesce ad accontentare tutti, in particolare quando le richieste riguardano testi di autori più moderni o contemporanei. In attesa di ulteriori progressivi acquisti, del resto, sempre ben accolti dal Consiglio d'Istituto, la bibliotecaria fa una ricerca del testo desiderato attraverso internet nella rete delle biblioteche on line, così il richiedente è in grado di sapere se nella biblioteca del suo paese si trova il libro richiesto o, in caso contrario, se può averlo tramite interscambio.

Da settembre ad oggi il maggior numero di frequentatori della biblioteca è formato da studenti delle classi medie. Scarso è l'utilizzo della biblioteca da parte dei liceali, specie per quanto si riferisce al prestito di opere di narrativa, certo perché il programma delle superiori prevede già la lettura di un determinato numero di classici prefissati e, specie nel triennio, gli alunni sono do-



tati di numerosi e voluminosi libri di testo che comprendono specifiche antologie.

Per aumentare gli spazi di collocazione e migliorare la sistemazione per materia, sono state ricavate da più di un anno 18 grandissimi armadi a muro (alti dal pavimento al soffitto) lungo tutto un lato del corridoio della scuola media, dove hanno già trovato posto grandi collezioni di classici latini e greci con testo originale e traduzione, classici della filosofia e della storia ed un piccolo ma prezioso fondo antico, con venerabili volumi anche del settecento.

I lavori di conoscenza e di sistemazione del vasto patrimonio librario sono ancora in corso ma questo non ci impedisce di attendere ogni giorno i nostri giovani utenti. con la dovuta attenzione.

Il pensionamento di Franca



Il 30 Dicembre scorso Franca Scaccabarozzi, avendo maturati i tempi, ha lasciato il lavoro in Collegio dopo 25 anni di onorato servizio, iniziato il 13 Settembre del 1985 come bidella della scuola elementare.

Si è detto con ragione che in una scuola, tutti gli adulti che vi sono impegnati, sono educatori perché al di là della propria attività specifica, in questo caso la pulizia e la tenuta in ordine degli ambienti, sono d'obbligo relazioni adeguate e coltivate con tutte le componenti della comunità educativa, specie con gli alunni.

Franca l'ha fatto durante dodici anni con scrupolo e semplicità, tanto che, quando si è reso vacante un lavoro di maggior responsabilità, il Gestore del tempo (penso che fosse fr. Leonardo) le affidò l'incarico di guardarobiera, attività che la metteva più in contatto con la Comunità dei Fratelli, di cui diventava, la donna di fiducia.

Connesso con questo, a Franca toccava anche l'incarico dell'infermeria del Collegio. Forse è parola troppo grossa definire "infermeria" la stanzetta, posta accanto alla guardaroba, e destinata ad



accogliere chi durante la permanenza a scuola, soffra di qualche indisposizione o debba disinfettare qualche piccola escoriazione. Di fatto la stanza conta di una piccola dotazione essenziale.

Notevoli, però, devono essere le doti umane di chi ha l'incarico di questo ambiente dove ogni giorno, ad orari vari accorrono tanti ragazzi, per lo più piccoli. Nella maggior parte dei casi si tratta di malattie del lunedì; un mal di testa, un mal di pancia o un mal di mamma, risolvibili con una bevanda calda, un po' di riposo, una carezza



e qualche coccola.

La nostra Franca per questi secondi tredici anni è stata la persona attenta e versatile, capace di gestire un settore così delicato. La prova del fuoco è stata quando in questi anni sono arrivati in infermeria quei casi gravi ed improvvisi in cui si intuivano i segni di una malattia grave o era avvenuto un incidente serio, per lo più sportivo. Allora, rapide consultazioni con Superiori del Collegio, contatto con i genitori lontani, tempestiva telefonata al pronto intervento e, accanto al paziente, la corsa in ambulanza al pronto soccorso dell'Ospedale più vicino poi, la trepida attesa di buone notizie e dell'arrivo dei genitori. Questo ha impersonato Franca per il Collegio e per gli alunni.

Lei, al farne una valutazione, dice con semplicità che è più quello che ha ricevuto di quello che ha dato.



Varie volte i Superiori le hanno proposto di accettare, come riconoscimento di gratitudine il titolo di mamma dell'anno, in occasione della festa della mamma in Collegio, ma lei sempre l'ha rifiutato con un sorriso dicendo di non meritare tanto; del resto già si sentiva ampiamente ripagata dalla simpatia dei suoi "pazienti" e dalla gratificante presenza di suo figlio Daniele, anche lui per otto anni ex alunno del Collegio, e che, se Dio vuole, quest'anno le darà la grande gioia di laurearsi in medicina.

Sono certo che tanti ex alunni al leggere questa nota ed al vedere le foto di Franca, la riconosceranno e chissà quanti aneddoti avrebbero da raccontare.

A me lasciatemi dare la testimonianza della cura quasi filiale con cui è stata vicina al caro fr. Giovanni negli anni della sua vecchiaia, fino alle ultime delicate attenzioni e preghiere accanto al suo letto di morte.

Grazie, Franca, si goda in famiglia il meritato riposo e sappia che anche lei figura a pieno diritto nel "libro della vita" del Collegio S. Antonio.

A Buenos Aires giornata radiosa per i fratelli della Misericordia

Inaugurato un nuovo padiglione scolastico



Il meridiano misericordista è passato per un giorno su Buenos Aires ed ha illuminato tutto l'emisfero sud della propria luce.

L'ormai tradizionale Collegio "Nostra Signora di Luján", che da più di mezzo secolo sforna schiere di diplomati e cominciava a restar stretto nella sua struttura storica, ha inaugurato il 22 di Ottobre scorso nuove installazioni destinate alla scuola media superiore.

La divina Provvidenza, lo zelo dei Fratelli, la somma di tante volontà unite ci hanno

donato un magnifico edificio, annesso al vecchio ed amato "Luján".

La nuova ala, che si affaccia sulla via Cochran, si erge su cinque piani, calcolando la vastissima terrazza agibile ed il seminterato, occupato dal salone teatro e dalla nuova biblioteca.

Per realizzarla si sono immaginate le più moderne concezioni in materia di infrastruttura scolastica: spazi funzionali, aule ampie e luminose, tecnologia d'ultima generazione, il tutto con l'unico intento d'offrire agli alunni ed agli operatori della scuola l'ambiente ideale per istruire ed educare.



Il nucleo storico del Collegio "N.S. de Lujan"

Nel pomeriggio l'onore d'inaugurare l'edificio con il tradizionale taglio del nastro è stato riservato a S. E. Mons Adriano Bernardini, Nunzio Apostolico della San-

ta Sede in Argentina, accompagnato dal Superiore Generale della Congregazione, fr. Paolo Barolo, dal Delegato per Argentina ed Uruguay, fr. Roberto Piccolo, dai dirigenti scola-

BATTESIMO DELLA PICCOLA EMMA

Eccola qui, la piccola Emma, il capolavoro di Paola Vezzoli, la nostra cara Collega d'Inglese. È ritratta il pomeriggio del 13 febbraio u.s. nella Chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Gorgonzola, subito dopo aver ricevuto il Battesimo, come dimostrano gli occhi sgranati e la vestina bianca. Il grosso ciuccio in bocca è una ...licenza poetica.

Il Sacramento è stato amministrato dal Direttore del Collegio fr. Piercarlo Messi tra la gioia e l'emozione dei genitori Paola ed Elio, dei nonni paterni e materni, dei familiari ed amici presenti. Gli auguri più belli da tutta la Comunità del Collegio.



GIUSTE NOZZE

Abbiamo ricevuto la partecipazione e diffondiamo con gioia la bella notizia!

Il giorno 1 di Giugno 2011 alle ore 10.45 nello splendido Duomo di Monza gli ex alunni

**STEFANO CAGLIO
&
CHIARA ARLATI**

coroneranno davanti a Dio il loro progetto d'amore unendosi in matrimonio. La comunità dei Fratelli e quella degli ex alunni, unendosi alla felicità degli sposi fanno voti di amore eterno insieme a quanti vogliono loro bene!



stici e da altre autorità civili e religiose, cui ha fatto corona una folta rappresentanza della Famiglia Misericordista: Confratelli di altre opere, insegnanti d'un tempo ed attuali, alunni, ex alunni, genitori, di cui molti padri di attuali alunni, personale amministrativo, ausiliario e di maestranza, amici.



Ingresso della nuova ala



Fr. Roberto Piccolo brinda con i collaboratori

Si può dire che non è mancato nessuno, tanto che la pur capace sala teatro, è risultata insufficiente a contenerli tutti. Grande era, infatti, il desiderio d'essere presenti a festeggiare questo importante realizzazione del Collegio "Nostra Signora di Lujàn", che rappresenta una vera pietra miliare dell'Opera dei Fratelli della Misericordia in Argentina.

Nella celebrazione, che è continuata nella sala teatro, si sono poi susseguiti i discorsi di rito, alcune esecuzioni corali e la proiezione di un video che, utilizzando documenti fotografici del tempo, ha ripercorso la storia di questo Istituto e di tanti indimenticabili personaggi che con il loro impegno ed il loro carisma ne hanno determinato il successo.

Non vi nascondo che



Il Nunzio Apostolico Mons. A. Bernardini benedice il nuovo edificio

a chi, come il sottoscritto, ha avuto la fortuna d'insegnare nel Lujàn per circa trent'anni, mentre quelle immagini passavano, aveva un groppo alla gola e, nonostante gli sforzi, gli occhi si velavano di lacrime.

Mi viene da evidenziare due fatti, tra i tanti, di questa indimenticabile giornata. Il primo, ad un tratto sullo schermo è apparsa l'immagine di fr. Ro-

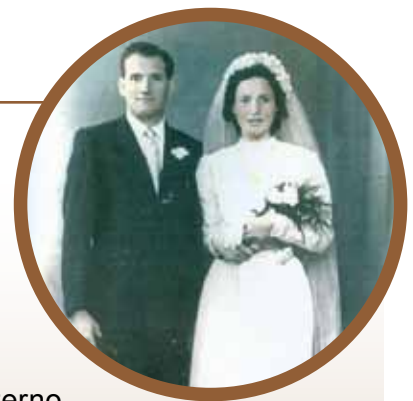
berto Moscardelli, fondatore, rettore e nume tutelare del Collegio Lujàn, anche dopo la morte; a quel punto si è elevato da parte di tutti un applauso così fragoroso e lungo da far accapponare la pelle. E stato come uno sfogo catartico nel ricordo della guida sicura, del maestro, del padre, del sacerdote e dell'amico di cui i presenti; chi in un modo chi in un altro, tutti si

LA VICENDA DEL PRIMO EX ALUNNO

Ricorderete che nel numero scorso del giornalino, commemorando l'80° Anniversario del nostro Collegio, riproducemmo la pagina dell'antica Cronaca del Collegio, dove al giorno 15 Gennaio 1930 si legge: "Si apre la scuola diurna frequentata per intanto da Usuelli Pierino di Bellusco" che così si è trovato ad essere il primo alunno del Collegio.

Chi scrive, dopo aver riportato la notizia, si è lasciato prendere dalla curiosità di sapere cosa fosse stato di quel primo alunno, così si è messo a fare una piccola ricerca. Il risultato è lacunoso ma interessante. USUELLI Pierino era nato a Monza il 7/1/ 1917 era giunto al Collegio come alunno interno a Gennaio del 1930, frequentandovi con successo la V Elementare. Da parenti si è saputo che ha passato la sua vita lavorativa come operaio alla Pirelli di Milano Bicocca e, per arrotondare il salario, facendo delle ore extra nel Salumificio di Biagio Dossi, qui a Busnago, proprio vicino al Collegio.

Si sa che, sposatosi, è vissuto sempre a Bellusco. Ormai tutti i componenti della famiglia sono morti e riposano nel cimitero di Bellusco. Tutto qui. Ma questa piccola ricerca è stata premiata, visto che ha fatto emergere dal tempo e dall'oblio, questa bella foto storica in cui il nostro Pierino è ritratto accanto a sua moglie Paola Fumagalli nel giorno del loro matrimonio. Così il nostro primo x alunno, a distanza di ottant'anni ha fatto la sua bella ricomparsa sugli annali del Collegio.





Una coreografia delle alunne

sentivano debitori ed orfani.

Fr. Roberto Moscardelli continua ad essere presente per tradizione continua anche presso le nuove generazioni di alunni.

La cerimonia, nel suo svolgersi, ha previsto un altro momento significativo che in manifestazioni come queste non è consueto. In esse infatti di solito si ricordano ed esaltano

le persone che hanno avuto incarichi di responsabilità, in questa, invece, si è voluto riservare una particolare attenzione ai muratori e maestranze che sono stati impegnati nella costruzione dell'edificio.

Invitati previamente con le loro famiglie, sono stati oggetto di un pubblico ringraziamento e di un attestato di gratitudine. La mag-



La fila delle autorità

gior parte di loro sono stranieri, immigrati in Argentina dalla Bolivia dal Paraguay o da altri paesi limitrofi. Di fronte a questo gesto i più anziani tra i presenti hanno commentato a bassa voce: "Questi erano i gesti ed i moti del cuore di fr. Roberto".

Per noi vecchi professori e per i più attenti degli ex alunni tutto era nuovo: l'edificio, le divise degli studenti, il distintivo del Collegio, gli attuali docenti, che continuano l'opera di noi già pensionati.

Terminata la celebrazione, un deside-

rio profondo si è fatto largo nel cuore di quei "veterani": volevano tornar a dare uno sguardo all'antico Lujàn, che si ergeva silenzioso e buio a fianco del nuovo edificio tutto illuminato; sentivano il desiderio di muoversi, anche se per poco, per quegli ambienti dove avevano trascorso i loro anni di docenti o di studenti; tornar a "respirarne quell'odore inconfondibile, anche per rincontrarsi con sé stessi. E l'hanno fatto, come felice conclusione di questa memorabile giornata.

Ora il vecchio caro Lujàn, come ringiovanito dalla nuova struttura, attende il futuro con occhi più sereni.

*Dr. Federigo Cristòfol
Professore emerito del
Collegio N.S. de Lujan*

CRI MONZA E BRIANZA DONA DEFIBRILLATORE AL COLLEGIO SANT'ANTONIO DI BUSNAGO

Il Comitato Provinciale CRI di Monza e Brianza ha regalato un defibrillatore semi automatico (DAE) al collegio Sant'Antonio di Busnago. A seguito della donazione di questo importante strumento saranno organizzati a breve corsi per formare i docenti all'utilizzo.

"Questa donazione apre un nuovo fronte di intervento della CRI che con donazioni studiate ad hoc aiuterà alcune realtà a dotarsi di un defibrillatore. Progetto, questo, che segue le orme del lavoro svolto in collaborazione con Brianza per il Cuore - commenta il Commissario provinciale CRI di Monza e Brianza, Mirko Damasco. In concomitanza con la consegna del DAE, la CRI ha tenuto una lezione di disostruzione pediatrica a cui hanno partecipato 100 genitori che adesso, in caso di bisogno, sanno come comportarsi.

La Direzione del Collegio, da parte sua, in occasione delle Accademie di Natale 2010 aveva proposto agli alunni, come gesto di solidarietà, di sostenere le iniziative della Croce Rossa di Monza, anche in ringraziamento del defibrillatore promesso alla scuola e successivamente consegnatoci in occasione del corso sulla disostruzione il 28 gennaio u.s. La somma raggiunta, di 1600 € è stata affidata alle mani sicure del nostro ex-alunno Mirko Damasco che è Presidente della sezione provinciale CRI di Monza e Brianza.

Nella foto: Il direttore del Collegio fr. Piercarlo Messi, e il Commissario. Prov. CRI, Mirko Damasco



ANNUALE GITA PASQUALE

Domenica 15 Maggio 2011

Il consiglio direttivo degli ex alunni ha il piacere di invitare soci ed amici del Collegio alla tradizionale gita Pasquale, che avrà come meta

Il Sacro Monte di Varallo Sesia

Si tratta di uno straordinario complesso artistico religioso, realizzato tra il XV ed il XVIII sec. per ricreare, in piccolo, i luoghi, più sacri della Terra Santa, dislocati in 45 cappelle ed una chiesa.

Il Sacro Monte fu molto amato dal Santo arcivescovo Carlo Borromeo che vi soggiornò almeno quattro volte nel corso della sua vita e vi lasciò testimonianze di una grande devozione per i luoghi della Passione di Gesù. La nostra scelta vuol essere un omaggio al S. Arcivescovo nel quarto centenario della sua canonizzazione.



Alcune cappelle del percorso

Programma

Ore 07.00	Partenza in Bus dal Collegio
Ore 09.00	Arrivo a destinazione - Visita alle cappelle
Ore 11.30	S. Messa con Comunione Pasquale Visita alla Basilica ed allo scurolo
Ore 13.30	Pranzo in ristorante
Ore 16.00	Breve visita ad altra bella località della zona
Ore 18.30	Viaggio di rientro a Busnago
Ore 20.30	Arrivo previsto in Collegio

Condizioni

- La quota di partecipazione di € 60,00 (sessanta) a persona e comprende Bus, pranzo in un buon ristorante della zona (bevande comprese), offerta al Santuario dove celebreremo la Messa
- Le prenotazioni si prendono anche telefonicamente tel. 039 6820180) presso il centralino del Collegio (Sig.ra Giannina) durante la mattinata dei giorni feriali o presso il sig. Cesare Ronchi (039 6883095), fino ad esaurimento posti.



Statua della Vergine dormiente



Il nucleo centrale de Santuario

NB: Il bollettino di conto corrente postale allegato potrà essere utile al versamento della quota annuale Associazione Ex Collegio S. Antonio.

Grazie



Periodico quadrimestrale
"NOI del Collegio S. Antonio"
Anno 47°, I quadrimestre 2011

Pres. Ass. Ex Alunni
Cesare Ronchi

Editore
Provincia Italiana della
Congregazione dei Fratelli
di N. S. della misericordia,
via Cavalieri di S. Sepolcro, 1 Roma

Direttore responsabile
Rino Felappi

Redazione
Collegio S. Antonio, via Manzoni, 13
20040 Busnago (MI)
Tel. 039.68.20.180
Fax. 039.60.95.403
www.collegiosantantonio.com
segreteria@collegiosantantonio.com

Stampa
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Registrazione al Tribunale di Milano
n° 342 del 02/05/2005

Poste Italiane S.p.a.
Sped. in abb. postale, D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/04/2004 n° 46) Art. 1,
comma 2, DCB Milano

Si ricorda agli Ex alunni ed a quanti fossero interessati che il giornalino
"NOI del Collegio Sant'Antonio" può essere letto e scaricato dal sito
www.collegiosantantonio.com (sezione: Associazioni)